Nome del progetto	CHANCE
Link alla pagina del progetto	https://www.esserecoop.it/punto-chance/ https://www.esserecoop.it/punto-chance-2/
Contesto territoriale	Provincia di Brescia, con particolare focus sull'ambito Oglio Ovest (11 comuni al confine della provincia di Bergamo).
Tipo di intervento	Reintegro
Finalità del progetto	Il progetto vuole riuscire a intercettare, agganciare e riportare a un reinserimento scolastico/lavorativo ragazzi/e in condizione Neet, con l'aggravante dell'auto isolamento sociale. Il progetto considera completato il percorso una volta che il ragazzo, reinserito in società, riesce a mantenere un rapporto lavorativo o scolastico per almeno sei mesi.
Target	Ragazzi/e tra i 18-29 anni che attualmente non studiano e non lavorano, con particolare focus su individui che hanno sviluppato una dinamica di auto isolamento sociale.
Numero di giovani coinvolti	Il progetto ha coinvolto per ora circa 100 giovani. Ad oggi ne sono stati attivati 15, che era l'intero obiettivo concordato con Fondazione Cariplo.
Indicazione fase del progetto	Il progetto ancora in corso ha da poco concluso il suo primo anno di vita, in cui ha già raggiunto gli obiettivi previsti per le due annualità. Siamo quindi in fase di ridefinizione di nuovi obiettivi su cui concentrarci. Ad oggi nessuno dei ragazzi attivati a interrotto il percorso lavorativo o scolastico.
Periodo	1/4/2024 - 1/4/2026
Partner	Essere Coop Sociale (Capofila) Altri partner: Sana Cooperativa sociale – Consorzio Solco Cooperativa Sociale – Comune di Chiari <u>Finanziatore</u> : Fondazione Cariplo

<p>Riepilogo del progetto</p>	<p>Il progetto si focalizza su quattro semplici azioni molto concrete, che però (nella loro semplicità) si stanno rivelando un format estremamente efficace per intervenire sulla problematica Neet.</p> <p>Le quattro azioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intercettazione: si battono a tappeto in maniera capillare <u>tutti i casi</u> dei servizi sociali del territorio, focalizzandosi su situazioni familiari problematiche in cui presente un ragazzo o una ragazza che rientra nella fascia di età target dell'intervento. Poi si procede ad una verifica della situazione del/della giovane. Nel 70% dei casi il/la ragazzo/a si trova in situazione Neet più o meno grave. L'incontro con il ragazzo o la ragazza avviene dopo che abbiamo raccolto un piccolo dossier composto dalle informazioni fornite dai servizi sociali e dalla famiglia del ragazzo. • Accompagnamento: si affianca il/la giovane in due percorsi paralleli, avendo cura di cominciare con incontri al domicilio del ragazzo o della ragazza. I due percorsi consistono in un'attività di discernimento psicologico profondo per individuare il "punto di fermo" (l'elemento che ha bloccato la crescita sociale del/della giovane) attraverso un percorso domiciliare con cadenza come minimo settimanale (in alcuni casi si possono prevedere più interventi alla settimana) e un percorso di counselling in proiezione da ora a cinque anni, in cui il ragazzo o la ragazza può esplicitare quale sia il futuro che si augura. Ogni ragazzo/a che comincia il percorso ha accesso a un minimo di 3 incontri psicologici e di counselling. Dopo questi 6 incontri è possibile stabilire una percentuale di riuscita del percorso del ragazzo e decidere se vale la pena proseguire ulteriormente. • Preparazione: dopo il primo periodo (mediamente due mesi) i due percorsi paralleli si trasformano. Nel percorso psicologico si agisce attivamente per razionalizzare e superare il punto di fermo, nel percorso di formazione si comincia a lavorare sull'apprendimento di skills utili a raggiungere la posizione futura scelta dal/dalla giovane. In questa fase si comincia a far interagire il/la giovane con altri/e nella sua situazione. • Attivazione: il ragazzo o la ragazza comincia un rapporto di tirocinio lavorativo retribuito presso realtà del terzo settore o un percorso scolastico e viene seguito/a da un tutor dedicato che lo/a incontra una volta alla settimana (o su richiesta) per mantenere monitorata la sua tenuta.
<p>Campagna di promozione progetto</p>	<p>Il progetto è stato pubblicizzato al grande pubblico tramite i canali istituzionali dell'ambito Oglio Ovest (11 comuni) sia fisici che social, i canali social dei partner della cordata e con una campagna social sui canali (Facebook, Instagram) sponsorizzata specifica sul territorio.</p> <p>Questo per il grande pubblico.</p> <p>Per gli operatori interni (i servizi sociali e di tutela dei minori del territorio) sono state fatte due riunioni introduttive per spiegare il progetto ed almeno un colloquio mensile di remind per vagliare i rispettivi database in cerca di nuove segnalazioni.</p>

<p>Metodi di sensibilizzazione, orientamento e tecniche di sensibilizzazione per NEET o altri gruppi vulnerabili</p>	<p>La prima strategia per creare un contatto con il ragazzo è la mobilità. I primi interventi saranno colloqui domiciliari in cui un educatore/trice va andiamo in visita al suo mondo e dall'interno ce lo facciamo raccontare anche per cogliere e comprendere come rilegge la realtà intorno a sè.</p> <p>Il rapporto viene mantenuto e sviluppato attraverso visite/chiamate/messaggi whatsapp</p> <p>Una volta acquisita la fiducia si procede attraverso due percorsi paralleli.</p> <p>Un'attività di discernimento psicologico profondo per individuare il "punto di fermo" (l'elemento che ha bloccato la crescita sociale del ragazzo), legato alla storia personale dell'individuo e radicato nel suo ambiente familiare realizzata da psicologo/a presso la casa del/la ragazzo/a.</p> <p>Una volta rafforzata la consapevolezza del/della giovane (solitamente dopo 6/8 incontri) inizia un percorso di counselling (circa 10-15 incontri) presso che tendenzialmente avviene in spazi neutri (la sede della cooperativa, o le sale colloquio degli informagiovani, o le sale incontro comunali dedicate agli incontri uno a uno) con counsellor esperto/a che accompagna il/la giovane a strutturare un progetto di vita da ora a cinque anni esplicitando il futuro desiderato, facendo individuare e scartare al/alla giovane i futuri troppo idealizzati e irrealizzabili, focalizzandosi su un progetto di vita concreto.</p> <p>Segue poi (mediamente due mesi) un'evoluzione dei percorsi.</p> <p>Nel percorso psicologico si stabilisce una strategia attiva per razionalizzare e superare il punto di fermo, intervenendo sulla causa scatenante e operando anche sull'ambiente di contorno in modo che gradualmente faccia sparire la comfort zone casalinga del ragazzo. In questa fase solitamente i/la giovane è pronto/a a vivere gli incontri in ambienti neutri come la sede della cooperativa, o le sale colloquio degli informagiovani, o le sale incontro comunali dedicate agli incontri uno a uno.</p> <p>Nel percorso sul progetto di vita si pattuisce con il/la giovane un elenco di competenze necessarie al raggiungimento della sua posizione futura iniziando un percorso di formazione in cui si comincia a lavorare sull'apprendimento delle competenze pattuite. In questa fase si comincia a far interagire il ragazzo con altri nella sua situazione.</p>			
<p>Numero di operatori coinvolti</p>	<p>La squadra operativa è composta da dieci persone: 2 psicologi, 4 educatori e 4 tutor.</p>			
<p>Livello di qualifica degli operatori</p>	<p>Laurea nel ruolo corrispondente o laurea equipollente.</p>			
<p>Rapporto operatori/ragazzi</p>	<p>Nei percorsi individuali ogni psicologo segue 4-6 ragazzi in contemporanea e ogni educatore professionale segue 4-6 ragazzi in contemporanea.</p> <p>Nelle attività di gruppo e formazione ogni formatore segue 5-10 ragazzi.</p> <p>Ogni tutor lavorativo/scolastico segue 3 ragazzi in contemporanea.</p>			
<p>Strumenti adottati nel progetto</p>	<p>X</p>	<p>Laboratori/workshop</p>	<p>X</p>	<p>Attività orientative su mondo lavoro e mondo dello studio</p>
		<p>Educatori di strada</p>	<p>X</p>	<p>Coaching e Gruppi di auto supporto</p>
	<p>X</p>	<p>Supporto psicologico</p>		<p>Supporto alle attività di cura</p>
		<p>Incentivi economici per partecipare alle iniziative</p>		<p>Partecipazione alle fiere del lavoro/studio</p>
	<p>X</p>	<p>Tirocinio ed esperienze di lavoro</p>		<p>Campagne social</p>
		<p>Testimonianze e visite aziendali</p>		<p>Svolgere test psico-attitudinali, sulle competenze (bilancio di competenza)</p>
	<p>X</p>	<p>Attività formative</p>	<p>X</p>	<p>Coinvolgimento della famiglia, genitori dei NEET</p>

<p>Punti di forza del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il format di intervento di progetto, semplice e molto lineare, si sta rivelando estremamente efficace rispetto all'intervento sui ragazzi perché riesce ad ovviare una delle maggiori criticità della categoria Neet, ovvero la ritrosia e la discontinuità. • Nei primi mesi di progetto il/la giovane ha pochissime possibilità di evitare l'intervento dell'operatore, in quanto il percorso domiciliare e con cadenza come minimo settimanale (in alcuni casi si possono prevedere più interventi alla settimana). Ogni volta che l'incontro viene disdetto dal ragazzo o dalla ragazza viene richiesta immediatamente una rischedulazione dello stesso, con il risultato che dopo tre o quattro tentativi di saltare l'incontro il/la giovane si arrende alla presenza dell'operatore, e quindi può cominciare il consolidamento del rapporto di fiducia. • Abbiamo constatato che una volta cominciato il percorso di analisi del sé e di progettazione futura è molto difficile che il/la giovane abbandoni. Tutti gli abbandoni registrati sono infatti avvenuti nella fase iniziale, prima del patto educativo tra operatore e ragazzo. • Un altro punto di forza è la grossa concertazione con i servizi sociali del territorio (o la tutela minori) che svolgono un ruolo di sbarramento con i genitori quando questi, arrivati al punto fisiologico in cui il ragazzo mette in discussione l'ambiente familiare, tentano di forzare un'uscita dal percorso.
<p>Punti critici del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Proprio lo stretto rapporto con servizi sociali e tutela minori rappresenta un costante dispendio di forza lavoro, in quanto, perché il sistema funzioni, si è reso necessario incontrare OGNI assistente sociale del territorio almeno una volta ogni dieci giorni, per ricordare l'esistenza del progetto e rifocalizzare la ricerca nel database su casi che abbiano le caratteristiche richieste. Vista l'estensione territoriale ed il numero di assistenti sociali coinvolti questa dinamica può diventare proibitiva, rendendo necessario una selezione delle istituzioni territoriali da coinvolgere. • Non esiste, neanche a livello di ambito (o zona sanitaria) un sistema centralizzato che supplisca alla dinamica sopra riportata. • Necessità di superare la resistenza di ragazzi/e (ma soprattutto) delle famiglie quando sentono parlare di psicologi, perché tendono a chiudersi a riccio e cercare di svincolarsi dal progetto. • L'individuazione di esperienze di organizzazioni "pronte" ad accogliere i/le giovani in esperienze di tirocinio. All'inizio era stato fatto il tentativo di coinvolgere aziende del settore privato ma non si sono dimostrate abbastanza pronte a proporre esperienze che fossero significative e a misura di questi/e giovani.
<p>Quali sono i risultati raggiunti/attesi del progetto</p>	<p>In accordo con Fondazione Cariplo il progetto entro aprile 2026, deve attivare (tramite tirocinio, contratto di lavoro o iscrizione a scuola) almeno 15 ragazzi in situazione Neet.</p> <p>Alla chiusura del primo anno (aprile 2025) stiamo già ultimando l'obiettivo.</p> <p>Accorderemo con Fondazione Cariplo un eventuale nuovo obiettivo per la seconda annualità.</p>
<p>Documenti prodotti a fine progetto</p>	<p>Sarà prodotta una relazione di progetto al termine della prima annualità e una relazione finale al termine del progetto.</p> <p>Un tesista dell'Università Cattolica sta inoltre esaminando il progetto per inserirlo nella propria tesi che riguarda la differenza tra NEET e HIKIKOMORI</p>
<p>Esiste un rapporto di monitoraggio del progetto</p>	<p>Il progetto, all'interno del bando Neetwork, è monitorato da Evaluations Lab tramite il programma dedicato JustImpacta in cui sono profilati in tempo reale tutti i dati qualitativi e quantitativi del progetto.</p>
<p>Dati di contatto</p>	<p>giovani@esserecoop.it</p>